Giovedì 8 Luglio 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 161.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La Religione e la Scuola popolare

A proposito della recente predica fatta alla Camera dall'on. Molmenti, il quale dichiarò solennemente che non si può pretendere dalla scuola una vera educazione, se questa non è impartita a base religiosa, crediamo interessante pei lettori di conoscere intorno a questa grave questione il giudizio recentissimo di un chiaro pedagogista, di un profondo pensatore, l'illustre prof. De Dominicis dell'Università di Pavia.

Nell'aureo suo libro che pubblicò giorni sono *Linee di pedagogia elementare per le Scuole Normali e i maestri*, (Roma, Società Editrice Dante Alighieri) con sereno giudizio, con stringenti argomentazioni, frutto di una mente eletta e colta, egli tratta della religione nei suoi rapporti colla scuola popolare.

Egli dichiara di non negare l'importanza storica delle religioni; ma si chiede quale somiglianza può ravvisarsi oggi tra la funzione della scuola e quella di una chiesa. E si risponde: «La scuola è oggi un organo di coltura specialmente positiva, razionale, trasmessa da menti formate a menti in formazione: è preparazione all'uomo del fanciullo, dell'adolescente, del giovane, secondo i bisogni della società, la fisionomia di un popolo e le vocazioni degli individui». E venendo a parlare delle differenze tra la scuola e la chiesa, soggiunge: «La scuola ha fondamento umano, la religione fondamento divino; quella è esperienza e ragione, questa rivelazione e autorità; quella procedimento consapevole e discussione, questa unità di dottrine indiscusse e indiscutibili.

«La scuola mira alla società, alla prosperità terrena; la religione al cielo, alla felicità d'oltre tomba. Come identificare o avvicinare istituti che lo svolgimento della civiltà ha reso così diversi fra loro?»

E ragionando sull'introduzione del catechismo nelle scuole, il prof. De Dominicis, con logica serrata procede:

«Ma, dove sono oggidì maestri idonei per l'insegnamento del catechismo, se nessuno insegnamento religioso è dato loro nelle scuole normali? Il catechismo sotto nessun aspetto può essere materia di scuola, perchè non ha nulla che l'avvicini alla natura della scuola, al suo processo e ai suoi metodi.

«Si sa infatti il perchè e il come della compilazione del catechismo nei tempi moderni. Fu compilato al tempo della lotta fra protestanti e cattolici, per contrapporre un catechismo cattolico ai catechismi protestanti, e dare ai curati un piano uniforme per l'ammaestramento cattolico».

E dice bene il De Dominicis quando considera il catechismo un sistema teologico-metafisico, poichè è un'esposizione per domande e risposte su dogmi e morale e dogmatica, e non può certo tal sistema essere materia di scuola e di scuola elementare.

Può l'insegnamento catechistico esser dato, come si dà quello della lingua materna, della grammatica, dell'aritmetica, della geografia, della storia? Non richiede invece speciale fede, speciale convincimento, speciale vocazione? Quale connessione ha esso, e nei principii e nel metodo, con tutte le altre materie della scuola?

L'insegnamento del catechismo nella scuola confonde la scuola con la chiesa, il sapere con la credenza, il maestro col prete. Esso viola la libertà di coscienza degli insegnanti senza nulla apportare di serio alla scuola.

E dopo aver detto che nella scuola non può trovar posto conveniente che l'insegnamento morale, in cui si rispecchino i nostri diritti e i nostri doveri come cittadini, come operai, come elettori; in cui si rispecchino le nostre molteplici relazioni, come componenti la nazione e la famiglia umana; e che questa morale non è il catechismo di nessuna diocesi che può inculcarla, conclude:

«La scuola mira oggi a ricomporre, non con dogmi e autorità estrinseca, ma con la coltura e l'interno convincimento, l'unità morale delle nazioni e dell'umanità. E qui l'alto fine della laicità della scuola. Così intesa, la scuola non offende veruna credenza, e raccoglie in sè tutto ciò che vi è di più ordinato, di più pacifico e di più ideale nella coscienza umana. Nei paesi in cui la scuola popolare ha stabilita la sua neutralità di fronte alle credenze religiose, il sentimento religioso non vi è scaduto: vi si è ringagliardito».

On. Molmenti, mediti un pochino su queste sane considerazioni.

Ottone Brentari, in un notevole articolo sul «bilancio della pubblica istruzione e la scuola unica», che leggiamo nel *Corriere della Sera*, dice a proposito della discussione sull'insegnamento religioso nelle patrie scuole, che «non «si riuscì a decidere se esso debba ve«nire impartito da maestri che non «credono nella religione o da preti che «non credono nella patria».

CONTRO LA SCOSTUMATEZZA

L'interpellanza Bérenger al Senato francese ha ispirato al signor D'Azambuja — che lo ha pubblicato nella *Scienza sociale* — uno studio sulla licenza dei costumi, portando le indagini sue dai tempi più remoti fino ai nostri giorni, analizzandone le cause e proponendone i rimedi.

Esaminando le diverse società che vivono nel mondo — egli dice — si constata che i centri d'immoralità appartengono sopratutto a due categorie: le *società dei selvaggi e le grandi città*.

Infatti le foreste e le vaste unioni di uomini sono i due luoghi principali in cui avviene l'indebolimento e la estinzione delle razze; poichè le popolazioni selvaggie, abbandonate a se stesse, tendono a diminuire a misura che si trovano a contatto con razze superiori, e quelle delle grandi città aumentano unicamente per l'affluenza di abitanti delle campagne.

Occupiamoci di quest'ultime.

A misura che riandiamo fino ai più lontani fatti della storia, noi troviamo sempre che la licenza e l'immoralità vanno strettamente congiunte con la civiltà urbana. Di questo sono esempi eloquentissimi Sodoma, Gomorra, Babilonia, Ninive, Tiro, Atene, Sibari, Cartagine, ecc. ecc. E tale legge dura anche ai nostri giorni. Tutte le grandi città sono più o meno, contaminate dal lato morale. A Berlino, a Vienna, a Parigi, a Londra, a New-York, i sostrati della società sono addirittura rattristanti.

In generale si può dire che la grande città porta all'immoralità perchè essa è il *centro dei piaceri*. Ora il piacere, così come esiste nelle grandi città, possiede una doppia influenza di corruzione, sia che si guardi alla parte agiata, sia che si guardi a quella lavoratrice; corrompe i ricchi la cui esistenza diventa molle e sterile, corrompe i poveri colle tentazioni perpetue ed irritanti alle quali essi si trovano sottoposti.

Ma, vi ha di più: la grande città spinge ancora all'immoralità perchè *non vi si conosce*, e perchè quindi la sorveglianza è difficilissima. Spesso si paragona la folla al deserto, ed il paragone in questo caso regge più che mai. Inoltre la religione ha sempre autorità maggiore in un piccolo aggregato di uomini che in una folla immensa; e così nella grande città si perde anche questa forza di moralità.

Ma, vi sono altre cause.

Da mezzo secolo la stampa si è diffusa e si è popolarizzata. Si sono così avute le edizioni a buon mercato, i giornali a un soldo, il romanzo di appendice, il gabinetto di lettura, la biblioteca circolante. Ora questi progressi, come tutti i progressi possibili, possono essere usati tanto pel bene che per il male.

Su questo *sviluppo della stampa*, unito al progresso dell'istruzione, è comune a tutti i popoli civili, l'Azambuja si limita ad accennare alle particolarità che danno in Francia un carattere acuto alla crisi morale, dove egli riscontra sopratutto la ipertrofia delle professioni liberali e si hanno troppi scrittori. Più lo *struggle for life* letterario è violento, e più l'impiego dell'immoralità come mezzo di attrazione si accresce. Certi lavori, infatti, hanno successo unicamente perchè contengono una buona quantità di sottintesi più o meno disonesti.

Un'altra causa risiede poi nella grande sociabilità dei francesi, la quale si esplica da una parte in una ricerca particolarmente attiva delle ricreazioni estranee alla famiglia, dall'altra in una instancabile compiacenza che spinge ad approvare troppo i divertimenti altrui. L'inclinazione al piacere è una delle caratteristiche dei francesi.

Che se si risale alle sorgenti di codeste varie imperfezioni, si trova che tutte fanno capo ad un vizio fondamentale: quello dell'educazione. Il giovane, strappato al focolare paterno, se ne va a vivere in una camera ammobigliata, in *pieno quartiere latino*. La sua libertà è assoluta. Schiavo ieri, oggi è padrone.

Teatri, caffè, concerti, operette, ecc. ecc., tutto è a sua disposizione. Accanto alle Pandette quanti altri attraenti volumi non si spiegano! Quale meraviglia, adunque, se i nove decimi dei giovani, usciti dai collegi, mordono il frutto proibito?

Quale differenza a Londra! Ivi gli scrittori licenziosi sono fatti segno a rigorose persecuzioni. Ivi il contagio dell'esempio è scarso, non vi si diventa corrotti semplicemente per far piacere alla gente corrotta.

Quali rimedi, e con quali risultati, vennero sperimentati?

Si è ricorso alla legge; ma essa è sempre debole, quando si trova di fronte ad un vasta corrente di opinioni che tutto trascina. Quando la massa è ostile, addio legge!

La religione?

La folla, quanto più è numerosa, tanto più si sottrae all'autorità religiosa.

Per impiegare la religione con frutto contro la licenza dei costumi, bisognerebbe che mai fosse una ipocrisia e che *con manto bugiardo mai coprisse la corruttela*; ma anche in tal caso non riescirebbe a recarvi frutti sicuri.

Occorre, adunque, senza negare l'utilità delle leggi, senza menomare il compito della religione, mettere un certo ordine nelle famiglie, e preparare, col lavoro quotidiano dell'educazione, una generazione capace più che la attuale di resistere alle seduzioni dell'ambiente.

Soltanto i padri e le madri di famiglia possono apportare un rimedio diretto e sicuro, ed è sempre alla famiglia, a questa *cellula* sociale, che bisogna *rivolgersi*.

Una nuova aula parlamentare

Roma 7 — Nella riunione d'oggi l'Ufficio di presidenza della Camera deliberò di proporre la costruzione della nuova aula.

Il progetto approvato per la nuova aula parlamentare è quello di Calderini. I lavori si compirebbero in due anni con la spesa di due milioni.

L'elezione di Forlì

Senza competitori, Amilcare Cipriani fu domenica eletto deputato del collegio di Forlì, che doveva dare un successore al prode Antonio Fratti.

La Giunta per la verifica dei poteri non potrà a meno di proporre che si dichiari nulla l'elezione del Cipriani, *non essendo questi in possesso dei diritti civili e politici*, da lui perduti in seguito alla nota condanna.

Ma gli elettori forlivesi non si arrenderanno probabilmente al giudizio della Camera, e, come già avvenne altre volte per la stessa persona, rinnoveranno le loro manifestazioni.

L'antico colonnello della Comune di Parigi venne replicatamente eletto, quando ancora si trovava in carcere, volendosi dare alla sua proclamazione il valore di una insistente domanda perchè gli fosse restituita la libertà.

Ed ora la sua nomina a deputato deve avere questo significato o questa pretesa: che cioè gli sia conceduta la perfetta riabilitazione, cancellandosi tutti gli effetti della sentenza di Ancona.

Già gli amici dell'Estrema Sinistra hanno fatto pratiche presso il Governo, affinchè sottoponga alla firma del Re il decreto mediante il quale sia dal Cipriani riacquistata la capacità giuridica.

Ora si è nel bivio di dovere apparire *come sopraffatti dalla volontà degli elettori* di Forlì, qualora si renda subito eleggibile il Cipriani, con l'uso della prerogativa regia, o di riaprire la lotta col corpo elettorale di quello e di altri Collegi, nel caso che non si voglia emanare un altro decreto di grazia.

Telegrafano da Roma, 7:

«Ricciotti Garibaldi e Gattorno si recarono stamane a Montecitorio per conferire col presidente del Consiglio intorno all'elezione di Cipriani. Ricciotti, invocando una legge che restituisca al nuovo deputato l'esercizio dei diritti civili, toltigli dalla famosa condanna della Corte d'Assise di Ancona, in seguito ai fatti d'Alessandria d'Egitto, dichiarò che, come generale della campagna di Grecia, era disposto ad inviare una petizione alla Camera, attestante l'altissimo valore dimostrato da Cipriani. Rudinì rispose:

— Cipriani è deputato al Parlamento, e, come tale, non può essere arrestato in Italia. Io non permetterò che sia violata la legge, che in questo caso sta a sua difesa. La Camera dovrà decidere se debba o no convalidare la sua elezione, e il Governo si asterrà da qualsiasi dichiarazione. Però non posso proporre una legge speciale per renderlo eleggibile.

Queste le esplicite dichiarazioni del presidente del Consiglio, alle quali Ricciotti Garibaldi non replicò, tanto più che Rudinì mostrò una certa benevolenza per l'*ex condannato di Portolongone*, dicendo però di preferirlo semplice cittadino piuttosto che membro del Parlamento».

IL COMMERCIO ITALO - ARGENTINO

Dalle ultime statistiche pubblicate dal ministero del commercio, *si rileva* che il valore dell'importazione dal nostro paese nell'Argentina, salì rapidamente da milioni 2.6 di *pesos* nel 1880, fino a 10.2 milioni nel 1889, nei due anni successivi, che contrassegnano il periodo acuto della crisi, si ebbe una brusca e rapida discesa, fino a 6.2 milioni soltanto nel 1891, e cioè alla cifra del 1885, sorte non dissimile da quella toccata a tutti gli altri paesi. Dal 1892 le condizioni del mercato platense, rispetto all'Italia, migliorarono grandemente, cosicchè nel 1893 e nel 1894 si toccarono cifre non superate che da quelle del 1889, finchè nel 1895 si giunge ad un valore che non era finora stato toccato, superando, malgrado la caduta dei prezzi, di circa 1 3[4] per cento la cifra, finora più alta, del 1889.

Concludendo, dopo il periodo della discesa, il nostro paese ha acquistato sul mercato argentino più di quanto esso aveva perduto.

Tra i prodotti italiani che hanno maggiore importanza nel commercio con l'Argentina, principalissimo è il vino. Il valore dell'importazione del vino italiano nella Repubblica rappresenta, 1895, circa il 35 per cento del valore di tutta l'importazione dall'Italia. Questo valore è costituito quasi per intero dall'importazione del vino comune in botti e in bottiglie, nella quale l'Italia continua a tenere il primo posto a grande distanza dagli altri Stati, fra i quali primeggiano la Francia e la Spagna.

Dopo il vino, presentano la cifra di maggiore importanza, tra le merci introdotte dall'Italia nella repubblica Argentina, i tessuti di cotone puro, circa il 16 0[0] della importazione italiana totale.

L'on. Molmenti ricevuto dal Papa

Telegrafano da Roma, 6, al *Corriere del Polesine*:

«Da persona che occupa un elevato posto in Vaticano ricevo questa informazione.

Stamane l'on. Pompeo Molmenti alle ore 8 — dopo la messa — è stato introdotto da monsignor Volpe nella sacristia della cappella privata di S. S. Leone XIII.

S. S. si rallegrò con l'on. Molmenti del recente discorso pronunciato alla Camera, sull'insegnamento religioso, al quale hanno risposto l'on. Gianturco e l'on. Martini.

Il deputato Molmenti si trattenne circa mezz'ora presso S. S. e venne accompagnato nuovamente fino al portone degli svizzeri da monsignor *Volpe* che — si può dire — aveva combinato il colloquio.

I particolari del quale mi sono confermati anche da Raffaele De Cesare, il dotto e acuto scrittore di cose vaticanesche, che ho incontrato e interrogato mentre si recava alla *Vita Italiana*, la ottima rivista di cui il De Cesare è divenuto assiduo collaboratore».

TERRIBILI EFFETTI DEL CARBONCHIO in un paese bergamasco

Scrivono da Bergamo, 2:

«Poco fa da un Comune del basso milanese giunsero ai pascoli alpestri del comune di Cusio, estremo limite della nostra provincia verso Sondrio, e precisamente sul monte Avaro, delle bovine.

Senonchè in cinque o sei giorni morirono trenta giovani giovenche. La carne di tanto bestiame venne tutta smerciata: se ne distribuì, se ne vendette; gli abitanti di Cusio, di Averara, di S. Brigida, di Olmo, ne comperarono, ne mangiarono a sazietà, ne insaccarono a foggia di salami per l'avvenire.

Un giorno venne proibito lo spaccio, ma poi prima di sera venne riconcesso, ed ora i quattro Comuni suscitati sono teatro di dolorose e terribilissime scene.

In quel mandamento (Piazza) non avvi veterinario, ma finalmente ne capitò uno e sentenziò che le vaccine erano morte di carbonchio. Allora le autorità ordinarono il sequestro della carne non ancora mangiata, ma la maggior parte degli abitanti credette una storiella l'asserzione del veterinario e consegnò una sola parte della carne infetta.

Ma mercoledì la scena volse al tragico collo sviluppo del carbonchio nelle persone. In pochissime ore due individui morirono ed altri quattro si trovarono aggravatissimi, e l'infezione si generalizzò.

Iermattina giunsero al nostro Ospedale ben quattordici individui infetti. Furono tosto operati colla macchina elettrocaustica e fatti trasportare all'Ospedale dei contagiosi.

Iersera se ne presentarono altri. Oggi taluni migliorano, taluni peggiorano.

Furono ora presi con lodevolissima energia tutti i provvedimenti necessari per circoscrivere il morbo e impedirne l'ulteriore diffusione. Venne disinfettato perfino il monte ove le vaccine morirono.

A Bergamo furono visitate le concerie ed i negozi di pelli, ma non risultò esistenza veruna di pelli infette.

Telegrafano da Trento, 7:

«Nella Provincia di Bergamo e in altre regioni vicine al Trentino infierisce la peste bovina. Parecchie *persone*, che mangiarono la carne di animali infetti, ammalarono; due sono morte.

Le autorità austriache hanno preso severe misure al confine per impedire l'importazione dell'epizoozia».

Gli esperimenti col telegrafo senza fili

Scrive il *Messaggero* nel numero di lunedì:

«L'esperimento dato ier mattina dal signor Marconi al Ministero della marina, alla presenza dei rappresentanti la stampa, chiude la serie destinata alla pubblicità.

Gli esperimenti seri ed importanti incominceranno fra non molto, nell'estuario della Spezia, in cui il telegrafo senza fili sarà sperimentato per gli usi della marina da guerra per essere sostituito alle segnalazioni nautiche regolamentari, quasi uniformi in tutte le marine del mondo, ma che nella pratica offrono l'inconveniente della mediocre celerità d'azione, e la cui precisione è in vario modo diminuita dallo stato atmosferico, dalle condizioni del mare, e da tutte le circostanze impreviste ed imprevedibili.

Le future esperienze diranno fino a che punto l'invenzione Marconi potrà essere applicata agli usi guerreschi ed industriali, ma fino da ora, basandosi sugli ottimi successi ottenuti da apparecchi quasi rudimentali, è lecito preconizzare che l'applicazione della telegrafia senza fili sarà gloria italiana.

Come abbiamo detto, l'esperimento di ieri si svolse alla presenza dei direttori e redattori dei giornali cittadini, e dei corrispondenti dei principali periodici di Provincia ed esteri.

Il prof. Pasqualini, capo elettricista dell'arsenale marittimo di Spezia, nelle sale del Consiglio superiore di marina, ove era istallato l'apparecchio ricevente, ha illustrato il metodo adottato dal Marconi e con parola facile e chiara ha spiegato al numeroso uditorio i principii scientifici sui quali gli apparecchi si basano, e in che modo il giovane inventore è riuscito ad utilizzare le onde elettriche per la trasmissione telegrafica, anche a traverso schermaggi ed ostacoli di qualsiasi natura.

Il colto conferenziere al fine del suo dire fu salutato da un fragoroso applauso, che si è rinnovato più vivo allorquando ha accennato al Marconi che modestamente erasi *confuso* fra gli astanti.

L'esperimento pratico fu eseguito nella biblioteca del Ministero, situata al primo piano, e nella quale gli intervenuti furono invitati a recarsi.

Quivi era l'apparecchio ricevente, al quale il Marconi ha saputo applicare la consueta macchina *Morse* per la ricezione, dei dispacci a mezzo della striscia di carta.

La distanza fra i due apparecchi era così di 60 metri circa in linea retta, senza contare gli ostacoli di muraglie di molto spessore, e di invetriate.

Il primo telegramma inviato segnava le parole di *Viva Marconi*: ne seguì un secondo: *Viva i giornalisti italiani*.

La trasmissione fu rapida e precisa e gli astanti si felicitarono di nuovo col Marconi per il suo ritrovato e col prof. Pasqualini che così dottamente seppe illustrarlo.

In complesso gli esperimenti durarono un'ora e gli intervenuti prima di abbandonare i locali del Ministero vollero ciascuno prendere a ricordo un pezzo di striscia su cui furono impressi i segni convenzionali telegrafici ottenuti col nuovo sistema.

Oggi, il Marconi, come abbiamo preannunziato, sarà ricevuto dal re e dalla regina, avanti ai quali ripeterà gli esperimenti ».

Roma 7 — Stamane Marconi ha fatto i suoi esperimenti col telegrafo senza fili a Montecitorio. La macchina trasmittente era collocata nel corridoio avanti la biblioteca; quella ricevente nel corridoio dei busti. Gli esperimenti sono benissimo riusciti. Marconi ebbe vive congratulazioni. Fra i presenti si notavano Rudinì, Zanardelli e parecchi deputati e senatori.

Si dice che oltre l'onorificenza *motu proprio* del Re, Rudinì ne proporrà pel Marconi un'altra: si crede la croce del merito civile di Savoia.

IN ORIENTE

Il ritardo nelle trattative di pace.

Londra 7 — Oggi alla Camera dei Lordi, Salisbury rispondendo a Cannemarre *sul ritardo dei negoziati per la pace turco-greca*, dichiarò che ciò deriva dalla Porta non dalle Potenze. La Conferenza di Berlino decise la situazione d'Oriente nel 1878 in un mese, perchè Bismarck dimostrò che il ritardo provocherebbe la marcia dei russi su Costantinopoli. Più la situazione del 1897 si ravvicinasse a quella del 1878, più una soluzione sarebbe prossima.

Atene 7 — L'*Asty* assicura che i *negoziati della pace greco-turca* approderanno alle seguenti condizioni: Pagamento dell'indennità di guerra quattro *milioni di lire turche*; *rettifica* strategica della frontiera greco-turca comprendente tutti i passi. I creditori della Grecia sarebbero disposti ad anticipare l'ammontare dell'indennità contro garanzie.

Conflitti a Candia fra italiani e basci-buzuck.

Parigi 7 — Gl'insorti attaccarono il distaccamento austro-italiano, mentre faceva una passeggiata, poi si scusarono dichiarando di non esserne stati avvertiti.

Londra 7 — Un grave conflitto è avvenuto a Candia fra basci buzuck che tentavano di saccheggiare le botteghe, e le truppe italiane. Gli italiani sono stati costretti a usare le baionette. Un ufficiale e due soldati rimasero feriti.

Una donna che tenta uccidere l'amante per riavere i figli

Il *Petit Journal* riporta la notizia di un sanguinoso dramma avvenuto domenica scorsa a Pantin. Verso le 4 del pomeriggio la via Palestro, una delle più frequentate di quella città, era messa in subbuglio da grida di: «Soccorso! aiuto! assassini! » Due gendarmi si avvicinarono alla casa donde uscivano quelle grida, e, guardato da una finestra, videro, in una stanza al pianterreno, un uomo coperto di sangue che si contorceva sul pavimento stringendo i polsi di una donna, china sopra di lui.

La stanza era nel massimo disordine; l'uomo aveva alla gola una profonda ferita, dalla quale usciva il sangue in copia. I gendarmi entrarono in casa e s'impadronirono della donna, che andava ripetendo: «Sono vendicata! Sono contenta! »

Intanto il ferito, certo Pietro Dechamps, fornaio di trentotto anni, fu portato in una farmacia vicina, e di là, visto il suo stato gravissimo, all'Ospitale.

La feritrice, che è certa Caterina Simon, cuoca, da Parigi, fu tosto condotta al Commissariato di polizia, ove raccontò il fatto.

Il Dechamps e la Simon erano conviventi per sedici anni ed avevano avuto dal loro legame quattro figli, il maggiore dei quali conta ora quindici, e il minore tre anni. La famiglia abitava a Parigi.

L'agosto scorso il Dechamps, all'improvviso e senza un motivo plausibile, abbandonò l'amante e partì conducendo seco i figlioli.

La madre, desolata, corse più volte a Pantin, a supplicarlo di renderle i figli o almeno di farle sapere dove fossero. Ma non otteneva che risposte evasive. L'ultimo giorno gli disse:

— O tu avrai la mia pelle, o io avrò la tua!

Ritornata a Parigi, comprò un lungo e affilatissimo coltello da cucina. Domenica fu di nuovo a Pantin e andò diritta alla casa del Dechamps.

Vi fu una nuova e più dolorosa scena. Per ben due ore la Simon pregò, pianse, supplicò, si trascinò in ginocchio per riavere i suoi figli; alla fine, visto che a nulla giovava, in un impeto d'ira terribile, trasse il coltello che aveva tenuto nascosto nell'ombrellino e lo immerse nella gola all'amante. E avrebbe colpito una seconda volta, se egli non fosse riuscito ad afferrarle i polsi e a trascinarla seco, mentre dall'atroce ferita gli usciva il sangue a fiotti. In quel momento entrarono i gendarmi

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Luglio (1574). Aloisio Giustiniano viene eletto Patriarca d'Aquileia.

×

Un pensiero al giorno.
Vero amore non è la fiamma divoratrice e struggitrice, ma la splendida e purissima luce, che fa trovare la via della vita nel suo più alto senso.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad una *signorina* che chiede un rimedio per i bitorzoli: Bisognerebbe sapere di che natura sono questi bitorzoli; ad ogni modo una cura interna di *magnesia e solfo*, a piccole dosi ma per un tempo lungo, può essere giovevole. Rimedi esterni raccomandabili e di sicura efficacia non ne conosciamo.

×

La sfinge. Monoverbo.

OCO

Spiegazione del monoverbo doppio precedente.
ARGIA (argia)
REGINA (r e g in a).

×

Per finire.
— Ah sì? — dice Topinetti a Puntolini — ti hanno bastonato come un asino, e *tu ridi?*
— Rido perchè hanno bastonato me, mentre credevano di bastonare un altro. Figurati come son rimasti burlati!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

San Pietro al Nat., 7 luglio.

L'on. Morpurgo — La Scuola Normale — Conferenze e riunioni di maestri e di maestre — Le Scuole comunali.

Comincerò col segnalarvi l'alta soddisfazione che tutti qui abbiamo provata alla notizia delle vivissime raccomandazioni fatte alla Camera a favore della nostra Scuola Normale dal comm. Morpurgo, e della risposta lusinghiera e piena di promesse ad esso data dal ministro Gianturco. Così l'onorevole nostro deputato continua ogni giorno ad aumentare l'attivo delle sue benemerenze verso di noi, e, mostrandosi sollecito di tutti i nostri interessi, viene sempre meglio coltivandosi quella generale simpatia che *già gode in altissimo grado*, e di cui ebbe una solenne prova nelle elezioni ultime e delle altre più solenni ancora ne avrà nelle elezioni avvenire.

* * *

Poichè, voi lo sapete, questa Scuola Normale, lustro e decoro del nostro paese, centro di cultura tra queste montagne, sentinella italiana avanzata sul confine orientale del Regno, noi l'abbiamo carissima sopra ogni altra cosa, e, non solo amiamo vederla prosperare, come ha fatto sinora, ma vorremmo vederla prendere sviluppo sempre maggiore. Sarebbe *necessario* perciò che non dai dintorni soltanto, ma da tutto il Friuli, specialmente dell'alta, le allieve accorressero numerose a frequentarla. L'amena posizione; il clima saluberrimo; i magnifici locali; la pochissima distanza da Cividale (20 minuti in vettura) cui dal 1° luglio siamo uniti mediante un nuovo servizio postale con tre corse quotidiane di andata e ritorno; l'indiscutibile valore delle nuove insegnanti; l'eccellente *indirizzo educativo del Convitto*; i risultati incontrastabilmente splendidi sinora ottenuti, e la tenuità della retta, dovrebbero invogliare molti genitori friulani a collocarvi le loro figliuole, quelle specialmente che sono destinate a fare le maestre di campagna, al quale ufficio si preparano assai meglio vivendo qui che non in città, donde, dopo avervi abitato qualche anno, difficilmente ed a malincuore si allontanano per recarsi ad abitare *in mezzo ai campi*, *o, peggio* ancora, *in mezzo ai monti.*

* * *

E già che sono sulla Scuola Normale, debbo farvi conoscere come, grazie alle pratiche fatte presso il Ministero da questa instancabile, attiva, colta e illuminata Direttrice, signorina Linda Fojanesi, cui specialmente dobbiamo il fiorire della Scuola stessa; grazie ai buoni uffici dell'illustrissimo signor Provveditore agli studi, si è ottenuto che tutti i giovedì di tutte le settimane i maestri e le maestre dei villaggi slavi del Mandamento convengano in S. Pietro nel locale del Convitto per *udirvi* una conferenza che viene tenuta ad essi o dalla signora Direttrice, o dal r. Ispettore *scolastico*, *signor* Rigotti, o da qualche insegnante del Corso Normale; quindi assistono a una lezione della Scuola modello, di cui sono incaricate per turno le nostre maestre comunali; da ultimo uno di essi, il cui nome viene estratto a sorte, riferisce sopra un tema pedagogico stabilito nella riunione precedente: tema alla cui discussione prendono parte tutti gli altri, che inoltre si occupano dei modi di rendere più utile o proficuo l'insegnamento, dei migliori metodi da seguire per riuscirvi, dei bisogni speciali della scuola in questi paesi.

Quanto la coltura dei nostri maestri e maestre così pieni di buona volontà dovrà guadagnare da queste riunioni nelle quali si istruiscono o si illuminano reciprocamente, lo lascio immaginare a voi. Onore a chi ha saputo trovare la bella idea e mandarla ad effetto; grazie al ministro Gianturco che sembra pienamente compreso della necessità di dare sempre maggiore impulso all'istruzione fra le montagne di questo estremo lembo d'Italia.

* * *

Ma anche delle Scuole comunali debbo dirvi *qualchecosa*. *Sono la pupilla* degli occhi del nostro Municipio, che, nonostante le sue ristrette finanze, spende per esse una non piccola parte delle sue entrate. Con un sindaco, quale il prof. Musoni, di cui vi è noto il grandissimo amore per l'istruzione, pienamente appoggiato da un'ottima Giunta, coadiuvato da una Commissione di vigilanza che non esiste soltanto di nome, come in molti Comuni, e di cui fanno parte persone egregie, quali la signora Anna Soberli-Brosadola, il dott. cav. Geminiano Cucavaz, il dott. Carlo Brosadola, *D. Luigi Mulligh* e *D. A.* Manzini, le cose procedono nel miglior modo possibile: bene arredate le aule scolastiche secondo tutte le esigenze della moderna pedagogia; attive, diligenti, capacissime le maestre, tanto che quelle, le quali finora ebbero nomina soltanto provvisoria, riceveranno indubbiamente quest'autunno il premio della conferma definitiva.

Da ultimo credo non essere indiscreto se vi annunzio che si sta studiando il modo di istituire quanto prima anche qui un *patronato per gli alunni poveri*.

Dovrei finalmente far qualche cenno del nostro Giardino d'infanzia, con tanto *amore e pazienza* ed *abilità diretto* dalla altrettanto distinta quanto modesta signorina Elisa Vogrig; ma di esso mi riservo parlarvi dopo che avrà avuto luogo, il 18 corrente, il saggio finale pubblico. Lo stesso giorno 18, corre voce, si farà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari: distribuzione che se l'anno scorso venne fatta con grande solennità, quest'anno — a quanto mi riferiscono — sarà fatta ancora con maggiore. Ma anche di questa mi riservo di scrivervi a suo tempo.

G.

Buia, 6 luglio.

Un inconveniente del caldo precoce.

Abbiamo letto nel *Giornale di Udine* di ieri la notizia di un inconveniente postale, che ci arrecò un po' di sorpresa, perchè davvero noi altri buiesi non ancora ci eravamo accorti delle conseguenze del denunciato inconveniente; e provammo un vero dispiacere al sentire delle vive lagnanze che mandano i viaggiatori, mentre Buia sta apprestandosi a solennizzare colla tradizionale cortesia l'antichissima e imperitura sagra di Sant'Ermacora.

E' bensì vero in quella vece che accorti ci eravamo come qualmente il nostro procaccia sia lui pure diventato un dilettante della bicicletta; come altresì è vero che in grazia della veloce bicicletta noi avemmo a ricever con maggior sollecitudine certi dispacci e pacchi postali.

E posto che siamo in vena di confessare delle verità, non abbiamo alcuna difficoltà nel dichiarare essere a nostra cognizione che il procaccia ha l'obbligo preciso di fare il servizio postale con il cavallo; ma sappiamo pur anco non essere escluso che egli, come qualunque cittadino del bello italo Regno, può recarsi alla stazione di Artegna in bicicletta.

Imperocchè se quel zelante cotanto sfegatato pel decoro del nostro ameno colle avesse attentamente osservato, avrebbe dovuto accorgersi che la carretta su cui si adattò a farsi condurre quel signor impiegato della r. Prefettura, era tirata dal solito ronzino che il procaccia invia alla stazione; e che quindi erano suoi, e il servo che guidava, e la carretta, e il povero ronzino, che Don Chisciotte di buona e sempre lieta memoria non avrebbe certo mancato di battezzare per Rossinante.

Surtout pas trop de zèle, dicono i francesi; perchè con un eccesso di zelo, unito a quell'*eccesso di caldo canicolare* di questi giorni, facilmente si potrebbe andar soggetti alle traveggole, al miraggio e *fors'anco*, che Dio ci guardi, a un'insolazione.

Che se poi a tutti i suddetti eccessi, si unisce anche un'eccesso di *superbia*, oh allora non occorre che ci meravigliamo punto se il nostro zelante corrispondente, invece di caratelli di birra, non abbia veduti sulla carretta caratelli di dinamite; come una volta negli ultimi tempi in cui l'Austria ci spadroneggiava, giravano delle botti con dentro, invece di vino nuovo, fucili vecchi, che si conducevano su a Moggio al povero e non mai abbastanza compianto Tita Cella.

E infine non sarà neppure da meravigliarsi se il nostro zelante non si è accorto di tutta la sconvenienza che commetteva denunciando al pubblico e all'amministrazione postale una mancanza che non aveva bisogno di nessun pronto riparo, pel semplicissimo motivo che in questo caso non era stata commessa.

Il ciclofilo.

Tarcento, 6 luglio.

Un bravo operaio.

Fino dallo scorso aprile il signor Cesare Caputo da Trani ha introdotto nel proprio magazzino di vendita di vini pugliesi il gas acetilene, e nelle sere del 28 e 29 giugno p. p. fece applicare sulla porta d'ingresso una stella con le iniziali S. P. A, composta di duecento fiammelle. Fece fare inoltre in quella sera una straordinaria illuminazione nella parte interna del locale.

Mandiamo un bravo di cuore al signor Domenico Caputo di Cesare, operaio meccanico, che è l'autore e costruttore di questo apparato *automatico*, il quale irradia una splendida luce, limpida e ferma, di poca spesa e senza alcun pericolo.

Gli amici.

Collegio Nazionale di Cividale. Scrivono da quella città:

« Sono lieto di poter constatare che l'annata scolastica del nostro Collegio si chiuse con ottimo profitto e che parecchi alunni vennero dispensati dagli esami ».

Notizie campestri. Scrivono da Gemona.

« La campagna, che aveva sofferto assai per le intemperie di maggio, si è ora rimessa; solo è a deplorarsi la scarsezza dell'uva e la minaccia della peronospora.

Per di più la pioggia, che, se non indispensabile, sarebbe necessaria, si fa desiderare ».

Una ragazza accoltellatrice. Lunedì scorso in Maniago l'amante del giovane Plateo Umberto, figlio di quell'esattore consorziale, chiamatolo a colloquio, improvvisamente estrasse da una tasca della gonnella un lungo coltello vibrandogli con violenza tre colpi in direzione del cuore. Per fortuna il Plateo si scansò prontamente, non però in modo di sfuggire all'arma micidiale, che *lo ferì gravemente il braccio sinistro*. La feritrice si diede quindi alla fuga attraverso i campi, ma i carabinieri la raggiunsero poco dopo e la trassero in arresto. Le ragioni del delitto compiuto dalla ragazza sono — come si può supporre — d'indole intima.

Un processo d'indole politica innanzi alla Pretura di Sacile. Scrivono da Sacile, 7 luglio:

« La sala della nostra pretura era ieri insolitamente affollata. Trattavasi di discutere finalmente la causa, di indole dirò così politica, fra il signor Giuseppe Lacchin, sostenitore della candidatura Monti, ed i signori Bressan di Vigonovo, sostenitori della candidatura dell'on. Chiaradia.

Il fatto della causa riguardava una colluttazione avvenuta in Sacile il 18 marzo p. p. dopo il discorso programma fatto in teatro dal Monti.

La curiosità nel pubblico *era* anche aumentata per lo sfoggio di avvocati, periti e testimoni, che in numero così rilevante mai si videro in questa aula di giustizia.

Sostenevano le ragioni dei signori Bressan gli egregi avv. Pagani-Cesa di Treviso e Querini, sindaco di Pordenone; le ragioni del Lacchin erano sostenute dagli egregi avvocati Cavarzerani, Policreti e Spagnol.

Le ore antimeridiane *furono occupate* dalla discussione di due incidenti, brillantemente sostenuta dagli avvocati Pagani-Cesa, Cavarzerani e Spagnol.

Nelle ore pomeridiane, per intromissione di autorevoli cittadini, la causa ebbe quel termine che tutta la cittadinanza ben pensante desiderava: cioè colla remissione delle querele abbinate e colla conseguente sentenza di non luogo a procedere ».

Ribaltamento. Cavalla uccisa. A Pordenone, lunedì sera, al così detto volto di Querini, nella via provinciale, mentre il signor Giovanni Petr e se ne ritornava in carretta con una sua bambina e col servo, la cavalla s'adombrò e tolse la mano al proprietario che la guidava, dandosi a fuga precipitosa.

La carretta andò a battere in un paracarro, e per la scossa le stanghe ed il bilanciere si staccarono e la carretta si rovesciò.

Però nessuno ebbe a farsi male.

La cavalla arrivò fino presso il Municipio, dove cadde. Venne abbattuta nel domani, stantechè, nel battere delle gambe contro il bilanciere, s'era spezzati i tendini.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Senatori. Ieri in Senato l'on. Pecile ha parlato *nella discussione* della legge sul riordinamento dei servizi di P. S. nella capitale del Regno.

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Vallé ha raccomandato al ministro dell'istruzione che nei Convitti Nazionali si dia una maggiore importanza all'educazione fisica, ed ha svolto *un ordine del giorno* perchè solo alle donne sieno affidati la direzione e l'insegnamento nelle Normali femminili.

Sulla vendita della «braida» Codroipo abbiamo saputo i seguenti precisi particolari, dai quali emerge che nessuno scopo ha *influito nella preferenza* dell'acquirente, come accennavasi in uno scritto che abbiamo pubblicato l'altro ieri.

Chi vendette la *braida* fu il procuratore generale del co. Di Codroipo, ed il proprietario conobbe l'affare a vendita compiuta.

Prima di partire da Udine per un breve viaggio, il procuratore medesimo lasciò ad un intermediario impegnativa per la vendita della *braida* e di uno stabile in Conegliano, *cumulativamente*, *per un dato prezzo*, alla condizione che l'un ente non si sarebbe venduto senza l'altro.

Durante il suo viaggio, il procuratore del co. Di Codroipo ricevette dall'intermediario prima un telegramma che gli annunciava concluso l'affare, poi una lettera che gli accompagnava quietanza di deposito fatto presso la Banca di Udine, di lire 10 mila, a disposizione di esso procuratore, a titolo di caparra.

Ritornato a Udine, il procuratore ignorò il nome del compratore fino al giorno della firma del contratto; nome che del resto *poco gl'importava* di conoscere avendo la caparra.

Nel giorno della firma del contratto comparve come acquirente della *braida* don Patrizio Agnola, cappellano dell'Istituto Renati, che pagò il prezzo, mentre altra persona, e precisamente il sig. Giuseppe D'Orlando, compariva come acquirente dello stabile di Conegliano.

Il prezzo complessivo dei due enti fu di lire 99 mila, nette di spese di mediazione, ecc.; delle quali 59,500 per lo stabile di Conegliano, e 39,500 per la *braida*, che ha una superficie di dodici campi e una frazione.

Camera di commercio.

Metida bozzoli 1897.

La Camera, visto il regolamento 3 aprile 1891; viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Udine; visto l'operato della Commissione provinciale; determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli *gialli ed incrociati gialli* **lire 2.346.**

Riepilogo delle registrazioni delle pubbliche pese.

Bozzoli gialli ed incrociati gialli.

	Peso in kg.	Prezzo	Importo
Pordenone	2074 850	2 305	4783 24
S. Vito al T.	1177.700	2 236	2633 38
Udine	4248.900	2 397	10188.67
Totale	7501.450		17605.29

Adeguato provinciale (metida) lire 2.346.

Dalla Camera di commercio di Udine
li 7 luglio 1897.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il vicepres. della Commiss. prov. *Giovanni Pantarotto* — Il Segretario *Dott. G. Valentinis*

All'Ospedale facevasi ieri medicare Russo Gennaro d'anni 14, fabbro ferraio, per ferite al dito indice della mano sinistra, riportate accidentalmente mentre scherzava con un trapano in movimento.

Una grave disgrazia accadde ier sera alle ore 8 e mezza in Giardino Grande. La bambina Pagnutti Bianca, di anni 10 e mezzo — figlia del sig. Eugenio Pagnutti impiegato alla *Prefettura* — che si trovava in Giardino assieme alla madre ed alle sorelle, fu investita e atterrata da un *tandem* montato da Nadali Giovanni fu Giovanni d'anni 19 da Udine, abitante in via Grazzano n. 28, operaio dell'officina Passoni e Ida Puppi di Filippo d'anni 17 da Udine abitante in via Mercatovecchio.

Nella caduta la bambina riportò una frattura doppia alla gamba sinistra, che fu riscontrata sul luogo dal dott. Scaini, che si trovava a passare per caso.

Ricoverata prima in una casa vicina e quindi trasportata alla sua abitazione in via Cavour, la povera bambina fu medicata dal dott. Mucelli, che più tardi le applicò l'apparecchio per immobilizzare l'arto.

E' facile immaginare lo spavento e il dolore dei genitori della Bianca, e specialmente della povera madre, che fu presente al fatto.

A casa Pagnutti si recarono il pretore dott. Partesotti coll'alunno di cancelleria signor Bertuzzi per le constatazioni di legge.

Il *tandem*, che venne sequestrato, era senza il prescritto freno e fanale, ed è proprietà dell'officina E. Passoni.

I due ciclisti furono denunciati all'autorità giudiziaria, e dal *processo che va* ad iniziarsi contro di essi risulterà quale e quanta sia la loro responsabilità nella grave *disgrazia*.

All'egregio Pagnutti, ch'è un po' nostro collega, esprimiamo il nostro vivo rincrescimento per il triste caso che ha afflitto la sua famiglia.

Il padre della disgraziata bambina, ci prega di ringraziare pubblicamente l'egregio dott. Carlo Mucelli che prestò cure amorosissime, coadiuvato dalla levatrice signora Fanny Gordiero; alla signora Giuseppina Percoto, ai signori Mos, Flaibani, Presani, Candotti, alla guardia di città Marchetti Emilio, e a tutte le altre gentili persone che con tanta bontà si prestarono nella disgrazia.

Sotto un cavallo. Iersera verso le 8 sulla pubblica via a Godia alcuni ragazzi stavano giuocando. Fra essi eravi il bambino Lino Durì di Giovanni di anni 4.

Passava una vettura tirata da un cavallo, ed il bambino andò sotto le zampe del cavallo riportando frattura al piede destro.

Fu raccolto così malconcio e condotto a casa, e quindi accompagnato a questo Ospedale ove fu medicato.

Ribaltamento. Ier sera verso le otto un calesse che veniva da via Gorghi a corsa sfrenata, tirato da un cavallo focoso, ribaltò in piazza Garibaldi. Il cavallo cadde e i signori ch'erano nel calesse rotolarono nella polvere, rimanendo però fortunatamente illesi, come il cavallo.

Rialzate bestia e vettura, i due signori poterono subito proseguire la loro strada.

Processo Burco. Oggi doveva trattarsi avanti la *Corte di Cassazione* il processo contro l'ex Cancelliere di questo Tribunale, Burco Giacomo, ma venne rinviato al 16 agosto p. v.

Sgombro forzato. In via Grazzano n. 68 abita in una cameretta la nominata S. Maria. La camera le era stata affittata da due sorelle, le quali alcuni giorni fa, non volendo più saperne di avere in casa la S., prese le sue masserizie le trasportarono sulla piazzetta della Cisterna.

L'Ufficio di vigilanza urbana, informato ieri di questa esposizione non permessa, provvedeva al trasporto di quelle masserizie nella chiesetta di S. Giovanni, denunciando le due padrone per ingombro stradale.

Ha giovato! Sotto questo titolo ci scrivono:

« Il reclamo comparso sul *Friuli* lunedì scorso sull'inaffiamento *delle* vie nord-ovest della città, ha in parte giovato, e gli abitanti di quelle vie ringraziano sentitamente l'egregio assessore cav. Canciani. Diciamo in parte, perchè solo in parte si inaffiano quelle vie, a causa che le maniche non arrivano. Il Municipio dovrebbe disporre perchè essendo in quelle vie le bocche d'incendio rare, vada ad inaffiare la grande manica a rotolo ».

Banda cittadina. Programma dei pezzi che eseguirà oggi 1 luglio alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1.	Marcia « Un saluto »	Arnhold
2.	Mazurka « Rita »	Montico
3.	Scena e coro « Faust »	Gounod
4.	Ouverture « König Stephan »	Beethoven
5.	Atto III « La Bohème »	Puccini
6.	Polka « Farfallina »	Palumbo.

Tribunale penale.

Udienza 7 luglio.

D'Angelo Santo ed Anna di Rive d'Arcano, imputati di violenze al *messo* comunale di quel paese, furono condannati: il primo a 75 giorni di reclusione e la *seconda* a 25 della stessa pena.

Ringraziamento. La famiglia Piutti ringrazia gli amici ed i parenti che concorsero a rendere più solenni i funerali del suo compianto Giovanni Battista, *con il loro concorso all'accom*pagnamento della salma all'ultima dimora. Chiede venia per le eventuali involontarie dimenticanze.

Portamonete trovato. Ieri venne trovato un portamonete con poche lire. Chi l'avesse perduto potrà ricuperarlo all'Amministrazione del nostro giornale.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua od avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che *ne hanno* i *mezzi*, dell'acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (8)

Col 16 luglio si affitta casa di civile abitazione con corte. Rivolgersi al signor Deotti Giuseppe in via Gemona n. 92.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

Banca Popolare Friulana-Udine

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 5 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1897.

XXIII ESERCIZIO

Attivo.

Numerario in Cassa L. 52,679.89		
Conte Cambio » 259.58		
	L.	52,939.47
Effetti scontati	»	2,475,457.24
Anticipazioni contro depositi	»	80,813.15
Valori pubblici	»	522,925.69
Buoni del Tesoro	»	113,421.62
Debitori diversi	»	5,254.32
Debitori in Conto Corr. garantito	»	345,458.15
Riporti	»	63,828.20
Ditte e Banche corrispondenti	»	77,164.61
Agenzia Conto corrente	»	52,781.92
Stabile di proprietà della Banca	»	81,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	»	474,698.—
Depositi a cauzione anticipazioni	»	42,294.82
Depositi a cauzione del funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	255,789.10
Fondo prev. imp. Conto val. a cust.	»	19,932.40
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,656,517.59
Spese d'ordinaria amministrazione L. 12,941.52		
Tasse Governative » 10,430.47		
	»	23,371.99
	L.	4,679,889.58

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—		
	»	518,000.—
Depositi a risp. L. 1,185,167.61		
Id. a piccolo risp. » 107,882.95		
Id. Conto C. » 1,392,888.04		
		2,685,938.60
Fondo prev. imp. Valori) 19,932.10 Libretti) 3,671.43		23,603.53
Ditte e Banche corrispondenti	»	489,881.65
Creditori diversi		13,195.77
Azionisti Conto dividendi	»	1,057.—
Assegni a pagare	»	3,277.30
Depositanti diversi per depositi a cauzione	»	516,986.92
Detti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Detti liberi	»	265,799.10
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo	L.	4,601,631.21
Utili lordi depurati dagl'interessi pas. a tutt'oggi L. 48,694.99		
Risconto esercizio precedente » 29,563.38		
	»	78,258.37
	L.	4,679,889.58

IL PRESIDENTE

Mauroner dott. Adolfo

Il Sindaco	Il Direttore
Marcotti ing. Raimondo	Locatelli Omero

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½, a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia od all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Nelle ore antimeridiane d'oggi, dopo ribelle malattia, nella verde età d'anni 20 moriva

Virgilio di Giacomo Malagnini.

Le famiglie Malagnini, Scaini e Cosattini Enrico, danno il triste annunzio pregando d'essere dispensate dalle visite di condoglianze.

Udine, 8 Luglio 1897.

I funerali avranno luogo alle ore 9 ant. di domani venerdì, partendo dalla casa in Via Treppo, n. 31.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 7 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.4	750.8	750.8	750.5
Umido relativo	56	44	73	68
Stato del cielo	misto	misto	misto	q.ser
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	—	SW	—	SE
Vento { velocità km.	—	5	—	2
Term. centigr.	24.4	28.6	23.8	25.6

Temperatura { massima 29.6, minima 17.0

Temperatura minima all'aperto 15.4

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente II quadrante — Cielo sereno.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 7.

Pres. *Zanardelli.*

Continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

In fine di seduta, a domanda dell'on. Sola, l'on. Di Rudinì dichiara che il Governo, prima delle vacanze, intende siano discussi: la tassa sugli zolfi, l'avanzamento nell'esercito, i provvedimenti per gli agrumi, quelli contro le frodi in commercio, per le Opere Pie di Napoli, la tassa sui velocipedi, l'estatura di Grosseto, i provvedimenti pel porto di Genova, la legge per gli inabili al lavoro. Quanto ai provvedimenti bancari, se ne rimette alla Camera.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 7.

Presidenza *Cremona.*

Senza discussione si approvano i rimanenti capitoli del progetto sull'avanzamento nei corpi militari della r. marina.

Approvansi pure senza discussione i progetti: leva militare sui nati del 1877; impiego di somme destinate ai danneggiati del terremoto *nella provincia* di Reggio Calabria; maggiori spese e diminuzioni sul bilancio 1896-97 del Ministero *dell'interno.*

Si discute il riordinamento dei servizi di pubblica sicurezza nella capitale del Regno.

Approvati gli articoli di questo progetto, si approva pure il progetto per la sistemazione del Ministero d'agricoltura e commercio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Vaticano contro l'Italia.

Roma 8 — Si conferma che il Vaticano fa vivissime pressioni sullo Czar perchè abbandoni il progetto di venire a Roma, ospite del Re d'Italia.

Queste notizie sono confermate nei circoli del Vaticano.

Al Vaticano si teme che l'esempio dello Czar sia seguito da altri sovrani, e che così, un po' per volta, le pretese papali su Roma siano dimenticate dalle Corti estere.

Ciò che sopratutto si teme al Vaticano, è che, recandosi un giorno o l'altro il Re d'Italia a Parigi, si abbia poi una visita del signor Faure al Quirinale, visita che difficilmente si potrebbe impedire se lo Czar, l'alleato naturale della Francia, venisse pel primo a Roma.

Misure sanitarie.

Roma 8 — E' stato convocato il Consiglio superiore sanitario, per occuparsi del fatto che la peste bubbonica ha fatto la sua apparizione a Costantinopoli, e per stabilire le misure da prendersi.

Raccolto perduto.

Foggia 8 — A causa del caldo eccessivo dei giorni scorsi, una buona parte del raccolto delle uve nella provincia di Foggia si considera come perduto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 7 luglio.

La giornata odierna, riguardo alla seta, passò alquanto quieta e pochi affari vennero combinati. Tale però non è il risultato di mancanza di fiducia nell'avvenire, nè la prova di un andamento poco rallegrante; lo si deve unicamente all'epoca in cui ci troviamo, epoca che chiamasi morta in tutti gli anni, appunto perchè gli affari fanno sosta ed i setaiuoli ne approfittano per andar fuori a respirare aria meno scottante di quella della città.

(Dal Sole)

Bollettino della Borsa

UDINE 8 luglio 1897.

	lugl. 7	lugl. 8
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97.70	97.50
» fine mese	97.80	97.60
Detta 4 ½ ex coupons »	107.70	107.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	312.—	312.½
» 3 % Italiane ex coup.	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	490.—
» » 4 ½	505.—	501.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	753.—	742.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	258.—	257.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	701.—	700.—
» » Mediterr. ex coup.	541.—	535.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.½	104.½
Germania »	128.50	128.½
Londra »	26.34	26.34
Austria Banconote »	219.—	219.15
Corone »	109.—	109.—
Napoleoni »	20.83	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.90	93.60

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio seguato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** e in bottiglie grandi a L. **8.50**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno;

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borangé farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariste — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cottoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo Genova.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

15 Luglio (Postale) Vapore **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

1° Agosto (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA**
Tonnellate 5000 — Comandante Serrati.

15 Agosto Postale (Vapore) **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Settembre (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Ditta Farmacia **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15.

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, *franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Glablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Prato, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.33	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.22	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. *Marco* (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano del **Prof. Ernesto Pagliano**, si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

C. BURGHART - UDINE

Rimpetto la Staziome Ferroviaria

Deposito
BIRRA IN BOTTIGLIE
Fabbrica
ACQUE GASOSE

La *Migliore tintura del Mondo* riconosciuta per tale ovunque è

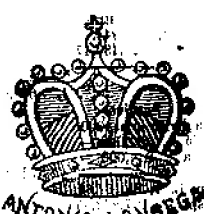
l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco